

91594



L'ITALIA DIALETTALE

RIVISTA DI DIALETTOLOGIA ITALIANA

FONDATA DA CLEMENTE MERLO

DIRETTA DA TRISTANO BOLELLI

E PUBBLICATA SOTTO GLI AUSPICI

DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE

VOLUME XXIX

(Nuova Serie, VI)



PISA

ARTI GRAFICHE PACINI MARIOTTI

MCMLXVI

L'ITALIA DIALETTALE

SOMMARIO DEL VOLUME XXIX

(Nuova Serie, VI)

GIULIA MASTRANGELO LATINI, <i>Caratteristiche fonetiche dei parlari della bassa valle del Tronto</i>	pag. 1
G. C. LEPSCHY, <i>I suoni dell'italiano - Alcuni studi recenti</i>	» 49
RICCARDO AMBROSINI, <i>Letture settecentesche - I) Attualità di Salvatore Corticelli - II) Termini tecnici di architettura</i> »	70
MARILISA DIODATI CACCAVELLI, <i>Vocabolario dell'Isola d'Elba</i>	» 78
ROMANO LAZZERONI, <i>Su alcuni composti nominali nelle iscrizioni pompeiane</i>	» 123
Miscellanea: ALFREDO STUSSI, <i>Il nome della cassia fistola</i>	» 133
» RICCARDO AMBROSINI, <i>Spigolature lucchesi</i>	» 136
Recensioni: KARL-HEINZ RENSCH, <i>Beiträge zur Kenntnis nordkatalrischer Mundarten (T. Bolelli)</i>	» 137
ETTORE GALLI, <i>Dizionario pavese-italiano (T. Bolelli)</i>	» 138

MISCELLANEA

Il nome della cassia fistola

Maneggiando manoscritti mercantili del Tre e Quattrocento mi è capitato di incontrare tra le spezie la cassia fistola, e di trovarla chiamata molto frequentemente anche *canna fistola*. Segnalo il fatto ai futuri vocabolaristi e passo a fornire qualche illustrazione.

La pianta in questione è una « leguminosa cesalpinoidea originaria dell'India, coltivata in altri paesi tropicali... è un albero alto una dozzina di metri.. il frutto è un legume bruno nerastro, cilindrico lungo 40-60 cm., grosso circa come un dito... è duro, legnoso e non si apre spontaneamente. All'interno la cavità è divisa da tramezzi discoidali legnosi e sottilissimi in tante cellette, alte circa mezzo centimetro, contenenti ciascuna un seme giallorossiccio, ovale, appiattito. Il tramezzo è coperto nelle due facce da uno strato di polpa nerastra, che ha un debolissimo odore speciale, sapore dolce, leggermente brusco, con un fondo amarognolo gradevole » (1). Nel Medio Evo il frutto di questa pianta fu ben noto ai medici arabi, da ar-Rāzī ad Avicenna (2), e a quelli italiani; il nome *cassia fistola* aveva designato in precedenza la cannella (e ancor oggi infatti la cannella bianca si chiama *cassia lignea*), ma poi era passato ad indicare un prodotto diverso, purgante e calmante, mentre la cannella è al contrario astringente ed eccitante (3). Per quello che riguarda la lingua ita-

(1) Così G. LODI, *Piante officinali italiane*, Bologna 1957, pp. 686-87; cfr. anche G. PLANCHON e E. COLLIN, *Les drogues simples d'origine végétale*, vol. II, Paris 1896, pp. 465-67, M. H. BAILLON, *Dictionnaire de botanique*, Paris 1876, p. 647, P. LICHTENTHAL, *Manuale botanico enciclopedico popolare*, Milano 1852, pp. 611-12, G. DONZELLI, *Teatro farmaceutico, dogmatico e spagirico*, Venezia 1728, p. 189.

(2) Cfr. A. BENEDICENTI, *Malati - medici e farmacisti. Storia dei rimedi traverso i secoli e delle teorie che ne spiegano l'azione sull'organismo*, vol. I, Milano 1924, p. 353.

(3) I particolari di questa evoluzione meriterebbero un approfondimento adeguato; cfr. provvisoriamente R. CIFERRI, *Botanica farmaceutica*, vol. II, Milano 1949, pp. 447-48 e *Nel mondo della natura, Enciclopedia Motta di scienze naturali. Botanica*, vol. I, Milano 1962, pp. 475-76. Si veda anche il lemma del *Thesaurus* e quello del FEW.

liana antica, la parola ha attestazione non solo in trattati medici, ricettari, antidotari ecc., ma anche nelle pratiche mercantili, dato che la cassia fistola era oggetto di commercio con l'oriente (4). Cominciando dal testo più illustre, quello del Pegolotti (5), troviamo sedici citazioni, due delle quali suonano *canna fistola*; l'editore A. Evans credette opportuno emendare (6), ma è possibile sostenere, sulla scorta di altre attestazioni, che non si tratta di un errore. Per esempio nella *Tarifa* (7) si legge: *chana fistola vuol aver le so chane intriege e grosse...* Anche *El libro di mercatantie et usanze de' paesi* del Chiarini (8) presenta, accanto a *chassia*, due casi di *channa fistola* e il Borlandi registrandoli nel glossario a p. 188, par suggerire una distinzione tra *cassia* pianta e *canna* frutto; credo invece che nei testi mercantili si designi sempre il frutto e che in quest'ambito i due termini siano intercambiabili, ma mi pare tuttavia verisimile che la denominazione *canna f.* sia nata con riferimento al frutto, per l'appunto fatto a modo di canna (qualcosa di simile capitò per la cannella). In un manoscritto mercantile del 1380 del quale sto per fornire l'edizione (9), il solito prontuario delle merci, spezie in particolare, registra la *chana fistolla* (c.45v) in un passo che compare pressoché identico nel ms. marucelliano C 267 del secolo XV in. (c.15r) e nel marciano it. IV.497 (=5163) del secolo XV in. (c.15v) (10): anche in questi altri manoscritti si tratta sempre di *channa* o *chana*, a seconda della veste linguistica toscana o veneta.

(4) Cfr. W. HEYD, *Histoire du commerce du Levant au Moyen-Age*, Leipzig 1885, vol. II, pp. 602-03.

(5) FR. BALDUCCI PEGOLOTTI, *La pratica della mercatura*, ed. da Alan Evans, Cambridge Mass., 1936.

(6) Non era intervenuto invece il precedente (e primo) editore, G. F. PIGNINI DEL VENTURA, *Della decima e di varie gravanze imposte dal Comune di Firenze...*, Lisbona e Lucca 1765-66, vol. II.

(7) *Tarifa zoè noticia dy pexi e misure di luogi e tere che s'adovra marcadantia per el mondo*, Venezia 1925.

(8) Editto dal Borlandi, Torino 1936: si cita naturalmente quest'ultima autorevole edizione, ma è noto che quello del Chiarini fu tra i manuali di mercatura il primo ed uno dei più fortunati quanto a diffusione per mezzo della stampa.

(9) Si tratta dello *Zibaldone da Canal* di proprietà Marston (New-Haven, Connecticut).

(10) Cfr. C. FRATI e A. SEGARIZZI, *Catalogo dei codici marciani italiani*, Modena 1909-11, vol. II, pp. 172-73.

Quanto agli erbari, occorre ricordare almeno *El libro agregà de Serapiom* (11), dove, se pure ricorre solo *cassia*, il passo sembra una conferma all'ipotesi sull'origine di *canna* accennata poc'anzi: *La chassia fistola è canne cave...* Che la forma a cannuccia del frutto sia stata determinante appare anche dal nome popolare *cassia in canna* (12) diffuso in numerosi dialetti italiani, anche toscani.

Quanto ai moderni vocabolari, quello di Tommaseo e Bellini e quello dell'Accademia della Crusca registrano solo *cassia* e *cassia fistola*; improduttiva è stata una ricerca tra i vocabolari dialettali.

ALFREDO STUSSI

(11) Editto da G. Ineichen, Venezia-Roma 1962, vol. I. In genere su *cassia fistola* si veda anche il vol. II di *Illustrazioni linguistiche*, ad opera dello stesso Ineichen, Venezia-Roma 1965, p. 96.

(12) Cfr. O. TARGIONI TOZZETTI, *Dizionario Botanico Italiano*, Firenze 18252, p. 40, O. PENZIG, *Flora popolare italiana*, Genova 1924, vol. I, p. 101. Di questa stessa denominazione conosco una attestazione antica nell'inventario di farmacia veronese del 1411 pubblicato da O. VIANA negli « Atti e Mem. Acc. Agr. Sc. e Lett. di Verona », s. IV, XXI (1920), p. 191: *item novem libr. onz. tres cassie in cana pro sold. quatuordecim.*